

BILANCIO CONSUNTIVO 2001

I. N. P. D. A. P.

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DIPENDENTI
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

SOMMARIO

del

CONTO CONSUNTIVO 2001

VOLUME PRIMO

PARTE GENERALE
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI
SINDACI

VOLUME SECONDO

PREMESSA
PREVISIONI PER L'ESERCIZIO 2001
QUADRI E DATI RIASSUNTIVI
I RISULTATI GESTIONALI

VOLUME TERZO

IL RESOCONTO ANALITICO DELLE
ENTRATE E DELLE SPESE

I dati dei residui, della
competenza e della cassa.

Il rendiconto finanziario della
gestione 2001

VOLUME QUARTO

LA SITUAZIONE ANNUALE DEI
RESIDUI
RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

VOLUME QUINTO

LA RELAZIONE STATISTICA

Volume Primo

I.N.P.D.A.P.

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

N.198 del 17 settembre 2002

OGGETTO: Conto consuntivo 2001.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

VISTO il D. L.vo 30 giugno 1994 n. 479 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTO il D.P.C.M. del 4 agosto 1999 di costituzione del Consiglio di indirizzo e vigilanza;

VISTO che nella seduta del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'8 settembre 1999 è stato nominato il Presidente del predetto organo;

VISTO il D.P.R. del 4 maggio 1999 di nomina del Presidente dell'Istituto;

VISTO il D.P.C.M. del 19 febbraio 1999 di costituzione del Consiglio di Amministrazione;

SOTTO la Presidenza del Dr. Giancarlo Fontanelli ed alla presenza dei Consiglieri:

Cons. Donatello	Bertozzi
Cons. avv. Giuliano	Bologna
Cons. Carmelo	Calabrese
Cons. rag. Rocco	Carannante
Cons. dr. Pier Luigi	Cenci
Cons. dr.ssa M. Francesca	Comerci
Cons. Enrico	Corti
Cons. dr. Natale	Gatto

Cons. dr. Vincenzo	Damiano
Cons. dr. Vincenzo	D'Antuono
Cons. dr. Lucio	D'Ubaldo
Cons. Battista	Lepidi
Cons. dr. Mario	Mancini
Cons. dr.ssa Matilde	Mancini
Cons. dr. N. Antonio	Marrone
Cons. dr. Giorgio	Pagano
Cons. dr. Michele	Penta
Cons. Maurizio	Sarti
Cons. dr. Pierluigi	Severi
Cons. prof. ssa Paola	Soncini
Cons. dr. Sergio	Testuzza
Cons. dr. Giuseppe	Tripanera
Cons. prof. Giuseppe	Ughi

VISTO il D. L.vo 3 febbraio 1993 n.29 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D. L.vo n. 479/94, così come modificato dall'art. 17, comma 23 della legge 15 maggio 1997 n. 127, il Consiglio di indirizzo e vigilanza definisce i programmi, individua le linee di indirizzo dell'Ente, determina gli obiettivi strategici pluriennali e approva in via definitiva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, verificandone i risultati;

VISTO il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 368 di emanazione del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica;

VISTO il Regolamento generale del Consiglio di indirizzo e vigilanza approvato con delibera n. 113 del 18 luglio 2000;

VISTI il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e le relative variazioni, approvati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza rispettivamente con deliberazioni n.134 del 30/1/2001, n. 149 del 3/7/2001, n.152 del 31/7/2001, n.163 del 23/10/2001 e n.173 del 28/11/2001;

VISTA la delibera del Consiglio di amministrazione n. 1689 del 3 luglio 2002, relativa alla "predisposizione conto consuntivo 2001", trasmessa il successivo 5 luglio al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ai sensi e per gli effetti di cui al predetto art.3 del D.L.vo n.479/94, così come modificato dall'art.17, comma 23, della L.127/97;

VISTA la relazione del Collegio dei sindaci;

VISTE le analisi e le osservazioni espresse dalla Commissione bilancio, che ha tenuto conto delle determinazioni pervenute dalle altre Commissioni e contenute nell'allegata relazione, che forma parte integrante della presente delibera;

A MAGGIORANZA dei Consiglieri presenti

RILEVA

che, così come evidenziato in sede di approvazione del conto consuntivo 2000, anche i risultati dell'esercizio finanziario 2001 non concordano con quanto determinato in sede di bilancio di previsione 2001 e che non sono stati realizzati molti degli obiettivi strategici, così come evidenziato anche dalle analisi ed osservazioni espresse in merito dalle singole Commissioni consiliari, soprattutto per quanto riguarda:

- ✓ il mancato adeguamento delle metodologie di monitoraggio e quantificazione degli stanziamenti di bilancio, tanto più significativo se si considera che le differenze tra dati di previsione con quelli di consuntivo non solo hanno sostanzialmente interessato le stesse categorie di bilancio dell'esercizio 2000, ma addirittura sono state quasi identiche anche le relative percentuali di scostamento;
- ✓ le irrisolte problematiche relative alla manutenzione straordinaria, alle morosità, al contenzioso giudiziario, ad un più tempestivo ed adeguato controllo delle Società di gestione ed alla conoscenza della reale redditività, confermano la mancanza di concrete iniziative per condurre la gestione del patrimonio immobiliare in ambiti più economici e di maggior efficienza;
- ✓ la mancata realizzazione della banca dati unificata ha determinato un sensibile scostamento a consuntivo tra accertamenti e previsioni in materia contributiva di oltre L.4.500 miliardi, che non ha consentito di prevedere adeguatamente il rapporto contributi-prestazioni previdenziali;
- ✓ le entrate per alienazione di immobili, portata a termine per L.786,787 miliardi, sono notevolmente inferiori alla previsione di L.1.500 miliardi;
- ✓ l'ormai cronico mancato utilizzo delle ingenti risorse poste a disposizione per l'acquisto di immobili strumentali;
- ✓ il mancato totale utilizzo degli stanziamenti per concessione di mutui e prestiti agli iscritti e per concessione di crediti ai dipendenti INPDAP evidenzia una significativa carenza di realizzazione di un'attività dell'Istituto ad alto contenuto sociale;
- ✓ il mancato utilizzo di una contabilità analitica impedisce agli Organi ed ai dirigenti responsabili una corretta valutazione dell'economicità della gestione;
- ✓ la mancanza di iniziative idonee ad eliminare il notevole arretrato venutosi a creare nella liquidazione di talune prestazioni;
- ✓ la mancanza di una puntuale programmazione di formazione del personale, per la quale non si riscontra un risultato positivo omogeneo, nonostante il forte impegno finanziario profuso per il 2001;
- ✓ il deludente funzionamento delle nuove procedure informatiche, nonostante gli alti costi finora sostenuti per il sistema informativo;
- ✓ la specificità dell'ingente avanzo di amministrazione testimonia l'esistenza delle condizioni dell'Istituto di poter far fronte alle missioni istituzionali ed ai bisogni degli iscritti, ma conferma la mancanza di una strategia per il reale utilizzo ed investimento dello stesso avanzo per concretizzare gli obiettivi strategici indicati;

ESPRIME


Un giudizio politicamente negativo, in considerazione della mancata rispondenza tra gli obiettivi individuati dal bilancio preventivo e dagli indirizzi deliberati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza rispetto ai risultati riscontrati nell'esercizio finanziario 2001.

Ciò premesso

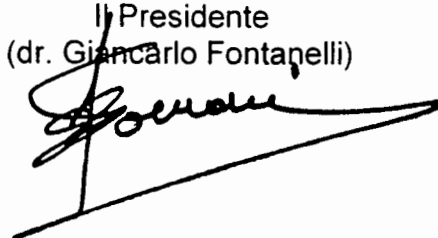
DELIBERA

- di far propria la relazione della Commissione Bilancio;
- di approvare, ai sensi e per gli effetti tecnico contabili dell'art.3, comma 4 del D. L.vo 479/1994, così come modificato dall'art.17, comma 23, della L.127/97, il conto consuntivo 2001, di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n.1689 del 3 luglio 2002;
- di invitare gli Organi di gestione ad utilizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli obiettivi strategici.

Il Segretario
(dr. Gemaro Esposito)



Il Presidente
(dr. Giancarlo Fontanelli)



CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA**COMMISSIONE BILANCIO E RISORSE FINANZIARIE**

(sedute dell'11-23 luglio / 5-11 settembre 2002)

RELAZIONE AL CONSIGLIO**OGGETTO: Conto consuntivo 2001.**

Il conto consuntivo dell'INPDAP relativo all'esercizio 2001, predisposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.1689 del 3 luglio 2001, è stato trasmesso il successivo 5 luglio al Consiglio di indirizzo e vigilanza ai sensi e per gli effetti di cui all'art.3 del D. L.vo n.479/94, così come modificato dall'art.17, comma 23 della L.127/97.

In conformità all'art.69 della legge n.388 del 23 dicembre 2000, la gestione finanziaria ed il bilancio dell'INPDAP non sono più articolati per singole gestioni ma sono unici a decorrere dal 1° gennaio 2001.

Alla citata delibera di predisposizione del consuntivo è allegata, ai sensi dell'art.39 del DPR 696/79, la situazione dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2001, che tiene conto del riaccertamento deliberato dal Consiglio di amministrazione con atto n. 1676 del 5/6/2002.

In ottemperanza alle istruzioni impartite con circolari nn.30/1999 e 32/2000, gli Uffici centrali e periferici hanno provveduto ad una ulteriore ricognizione dell'ammontare dei residui attraverso l'assunzione di circa 600 determinazioni dirigenziali, che hanno formato oggetto di verifica da parte della competente struttura di Ragioneria.

Le complessive risultanze contabili, che evidenziano una contrazione sia del volume dei residui attivi per L.2.726,735 miliardi che di quelli passivi per L.1.700,569 miliardi, consentono di ritenere ormai prossima la riconduzione della massa dei residui a livelli fisiologici, così come più volte raccomandato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Dalla relazione allegata alla citata delibera di riaccertamento, si evince che la contrazione del volume dei residui, classificati per sei categorie in base al grado di riscossione, attiene principalmente a partite risalenti all'esercizio 1997 e precedenti, per cui è da prevedere a breve una ulteriore significativa riduzione della massa dei residui.

Il conto consuntivo 2001, redatto a norma del DPR 696/1979 è composto dagli elaborati di rendiconto finanziario di entrate e di uscite per competenza, residui e cassa con relativi quadri riassuntivi, del conto economico e della situazione amministrativa nonché della citata situazione dei residui attivi e passivi e della relazione statistico-attuariale. La situazione patrimoniale continua, invece, ad essere articolata per singola Gestione.

In particolare, le dimensioni del bilancio unitario INPDAP sono le seguenti:

- **La gestione finanziaria** unitaria INPDAP di competenza evidenzia entrate per complessive L.114.013,110 miliardi ed uscite per complessive L.105.497,488 miliardi, con un avanzo finanziario di competenza di L.8.515,622, sensibilmente superiore all'avanzo finanziario 2000, che si era definitivamente attestato in L. 3.662,463 miliardi.

Tale positivo risultato finanziario è determinato dall'accertamento del consistente avanzo di parte corrente di L.6.465,936 miliardi e dell'altrettanto consistente, ma contingente, avanzo in conto capitale di L..2.049,687 miliardi.

- **La gestione economica** evidenzia un utile di L.4.145,468 miliardi, derivante dal predetto avanzo delle entrate e delle uscite correnti, pari a L.6.465,936 miliardi, depurate dalle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari (partite di natura strettamente economica, quali sopravvenienze e insussistenze attive e passive, ammortamento di beni mobili ed immobili, svalutazioni varie, ecc.), pari a L.2.320,468 miliardi.
- **La consistenza di cassa** passa da L. 26.633,350 miliardi iniziali, rilevate in sede di chiusura del consuntivo 2000, a L.17.038,535 miliardi.
- **La situazione amministrativa** complessiva espone un avanzo di amministrazione di L.16.616,408 miliardi, in sensibile aumento rispetto ai risultati conseguiti nel 1998, 1999 e 2000, rispettivamente di L.3.717,790 miliardi, di L.5.383,249 miliardi e di L.9.126,951 miliardi.

Il predetto avanzo di amministrazione di L. 16.616,408 miliardi è così determinato:

<u>consistenza della cassa a fine esercizio 2001:</u>	L. 17.038,535 miliardi
residui attivi da esercizi precedenti	L. 8.247,095 miliardi
residui attivi dell'esercizio	L. 11.005,787 miliardi
<u>Totale residui attivi (+)</u>	L.19.253,693 miliardi
residui passivi da esercizi precedenti	L.15.819,352 miliardi
residui passivi dell'esercizio	L. 3.856,467 miliardi
<u>Totale residui passivi (-)</u>	L.19.675,820 miliardi

Il citato avanzo di amministrazione di L.16.616,408 miliardi coincide con la sommatoria dell'avanzo di amministrazione 2000 (L.9.126,951 miliardi) e dell'avanzo di competenza 2001 (L.8.515,622 miliardi), ridotta del maggior decremento dei residui attivi rispetto a quelli passivi (L.1.026,165 miliardi).

L'analisi dei dati appena descritti inducono ad una valutazione positiva della situazione finanziaria dell'Istituto, ma, per un giudizio di merito sul conto consuntivo 2001, è necessario confrontare i dati di previsione con quelli di consuntivo e verificare i risultati dell'attività gestionale con le linee di indirizzo ed obiettivi strategici fissati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza.

A tali fini la Commissione procede, quindi, all'esame degli allegati prospetti nn.1 e 2.

Nel primo prospetto vengono posti a confronto i dati previsionali iniziali, definitivi e di consuntivo, anche al fine di verificare la congruità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2001, come da riserva in tal senso espressa dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in occasione dell'approvazione delle citate variazioni.

Nel secondo prospetto sono, invece, posti a confronto, per categoria, i movimenti finanziari di competenza relativi all'esercizio 2001 con le corrispondenti previsioni definitive dell'esercizio 2001, le previsioni per l'esercizio 2002 e le risultanze dei conti consuntivi relativi agli esercizi 1997, 1998 e 1999.

Per quanto riguarda l'analisi complessiva dei dati di previsione definitiva e di consuntivo, si devono evidenziare significativi scostamenti in gran parte dei capitoli di bilancio.

In particolare, sul fronte delle entrate:

Per le entrate contributive, previste in L.81.401,445 miliardi (compresa una variazione incrementativa di 3.500 miliardi) ed accertate per L.85.904,590 miliardi, si registra una sensibile differenza in più di L.4.503,145 miliardi, pari al 5,5%.

Tale fenomeno di macroscopico scostamento a consuntivo tra accertamenti e previsioni in materia contributiva, già evidenziato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in sede di approvazione del bilancio di previsione 2001, richiede un maggior impegno nella verifica dei relativi dati mensili e conferma che l'inaffidabilità previsionale è principalmente attribuibile alla mancata realizzazione compiuta entro il 2001 della banca dati anagrafica, soprattutto del personale statale, quale insostituibile supporto per un'esatta quantificazione del gettito derivante dalle entrate contributive.

Si evidenzia, inoltre, la totale assenza di previsione specificatamente per i capitoli 10115 (contrib.solid. ex art.12 124/93), 10117 (contr. Enti ed iscritti TFR), 10118 (contrib. Riscatto TFR) e 10122 (contribuz.agg. L.335/95).

Dalla relazione della competente struttura si evince che per il primo capitolo persistono le "difficoltà previsionali", che impediscono di identificare l'accertato se non al momento della

riscossione, mentre i capitoli 10117 e 10118 sono di nuova istituzione e si riferiscono ai contributi TFR a carico degli enti e degli iscritti, e quelli versati da questi ultimi a titolo di riscatto.

In proposito, pur considerando taluni aspetti tecnici della questione, si ritiene che significative previsioni potevano essere effettuate in sede di bilancio preventivo.

La contribuzione aggiuntiva a carico dello Stato L.335/1995 è stata, invece, evidenziata al nuovo cap.10122, mentre in sede previsionale era stata allocata al cap.10101.

Il decremento dell'accertato del cap.20301 (maggiori contributi a carico dello stato) rispetto alla previsione è sostanzialmente dovuto alla rettifica dell'iniziale importo di L.3.270,200 miliardi in L.2.154,904 miliardi da parte del Ministero del Tesoro in sede di assestamento della legge del bilancio dello Stato 2001.

Per i redditi e proventi patrimoniali (categoria 8[^]), previsti in L.1.125,629 miliardi ed accertati per L.1.361,352 miliardi, si rileva una differenza positiva di L.235,723 miliardi, pari al 20,9%.

Tale variazione conferma la più volte rilevata necessità che vengano richiesti una più puntuale programmazione anche da parte delle Società di gestione del patrimonio immobiliare, nonché un più tempestivo ed adeguato controllo delle stesse Società.

In particolare, la Commissione segnala con preoccupazione che, per il capitolo 30801 (fitti e canoni), persiste il fenomeno relativo all'incremento dei crediti rimasti da riscuotere a fine esercizio per canoni e fitti (riscosse L.173,788 miliardi su L.765,029 miliardi), tanto più significativo se si considerano le numerose iniziative assunte dall'Istituto per ricondurre la gestione del patrimonio immobiliare in ambiti più economici e di maggior efficienza.

Per le entrate derivanti dall'alienazione di immobili (cap.41101), previste in L.1.500 miliardi ed accertate per L.2.996,461 miliardi, si evidenzia una differenza positiva di L.1.496,461 miliardi, pari al 99,76%.

Per questo capitolo la previsione ha registrato accertamenti di segno diverso.

Infatti, la definitiva previsione di L.1.500 miliardi era riferita alla sola alienazione diretta di immobili, portata a termine soltanto per L.786,787 miliardi, anche per effetto della sospensione provvisoria del programma di alienazione degli immobili, decisa dal Ministero vigilante in attesa della conversione in legge del D.L. n.351/2001 della c.d. “cartolarizzazione”.

La ridotta realizzazione del programma di dismissione è confermata dalla riduzione del cap.10416 delle uscite (spese alienazione patrimonio immobiliare), che evidenzia un minor impegno di spesa dell’86,2% rispetto alla previsione.

Il rilevante incremento in conto capitale dell’accertato rispetto alla previsione della competenza del titolo IV è, pertanto, da attribuire al valore degli immobili conferiti al fondo immobiliare Alpha, nonché ai proventi derivanti dalla prima “cartolarizzazione” degli immobili in alienazione, quantificati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con il D.M. 18 dicembre 2001.

In ogni caso, anche soltanto la previsione riferita all’alienazione diretta degli immobili si è rilevata non congrua, considerando che le vendite sono rimaste sospese soltanto per un mese, mentre l’accertato è pari soltanto alla metà della previsione di competenza, con evidenti carenze operative dell’Istituto.

Per quanto riguarda, invece, il versante delle spese, si segnalano significativi scostamenti percentuali rispetto alle previsioni definitive nei seguenti aggregati:

1. La differenza tra dati di previsione con quelli di consuntivo della categoria 1[^], pari al 6,2%, seppur poco significativa percentualmente, indica una seppur lieve non congruità delle variazioni intervenute nel corso del 2001;
2. In relazione allo scostamento di circa L.172 miliardi, pari al 23,2%, della categoria 4[^] (spese per acquisto beni consumo/servizi), si evidenzia la riduzione dei capitoli 10409 (oneri per locazione immobili strumentali), 10417 (acquisto beni consumo) e 10420 (acquisto servizi connessi sistema inform.), nonché la riduzione del capitolo 10415 (compensi ed onorari commissioni ed incarichi speciali), in osservanza delle raccomandazioni ministeriali e dello stesso Consiglio di indirizzo e vigilanza;